VENERDÌ 17 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Pertelaura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 195

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tasse gov. in più.

La commiss. delle riparazioni ricorda al governo tedesco il suo diritto di priorità

PARIGI, 16. — La Commissione delle riparazioni pubblica il seguente comunicato:

« Nella seduta di martedì 14 agosto la Commissione delle riparazioni ha deciso a maggioranza (il delegato aggiunto britannico si è astenuto) di inviare al Governo tedesco, per quanto concerne la emissione di un nuovo prestito oro, la seguente lettera che ha consegnato alla Commissione degli oneri tedeschi la sera del 14 agosto:

« L'attenzione della Commissione delle riparazioni è stata richiamata sull'emissione di un nuovo prestito oro fatta dal Governo tedesco. In questa occasione e riferendosi alla sua lettera del 27 marzo 1923 la Commissione delle riparazioni ha l'onore di ricordare al Governo tedesco la disposizione dell'art. 248 del trattato di Versailles. Il fatto che il Governo tedesco non ha creduto di dover domandare una deroga a tale articolo obbliga la Commissione delle riparazioni di riservarsi espressamente anche di fronte ai sottoscrittori del prestito il suo diritto di priorità sulle risorse che potrebbero essere destinate dal Reich al servizio e al rimborso del prestito, sopratutto se tale introito non è devoluto al pagamento della annualità delle riparazioni. Firmati SALVAGO RAGGI - MAUCLAIRE ».

La buona impressione nella Ruhr

BERLINO, 15. — Il « Wolf Bureau » riceve da Essen: L'opinione pubblica nei territori occupati si dimostra favorevole al gabinetto Stresemann. Il fatto che la sua costituzione è riuscita sulla base di una grande coalizione viene qualificato come un rafforzamento della situazione attuale. Si ricorda a tal proposito che il nuovo gabinetto corrisponde ai voti espressi ultimamente a Dortmund nel congresso dei fiduciari delle sezioni socialiste dei territori occupati. Il programma della politica interna ed estera, svolto da Stresemann, trova ovunque approvazione e vengono accolti con soddisfazione la creazione di un ministero pei territori occupati ed il fatto che tre ministri rappresentano tali territori nel nuovo gabinetto.

La Francia risponderà soltanto sulle questioni che la riguardano

PARIGI, 16. — Nei circoli bene informati si afferma che la prossima comunicazione del Quay d' Orsay a Londra, relativa alla nota inglese, costituirà una risposta punto per punto solamente a quelli articoli che interessano direttamente la Francia e sarà un esposto delle osservazioni riguardanti il solo punto di vista francese. E' probabile che il Belgio farà da parte obbiezioni sue proprie rispondendo agli argomenti che lo riguardano e particolarmente sul tema della priorità belga. In ogni modo la nota francese sarà comunicata a Bruxelles prima di essere trasmessa a Londra.

PARIGI, 16. — Si conferma che la risposta del Governo francese alla nota inglese sarà comunicata a Bruxelles prima di venire trasmessa a Londra. La nota francese conterrà una esposizione generale della politica francese per quanto riguarda la soluzione del problema delle riparazioni.

Il "Wolf Bureau„ dice che la situazione E' MIGLIORATA.

BERLINO, 16. — Il « Wolff Bureau » dice che in quasi tutto il Reich la giornata è tranquilla. La stampa rileva che l'agitazione interna è considerevolmente diminuita e specialmente per l'approvvigionamento alquanto migliorato dei viveri. Diverse derrate soggette al controllo di commissioni cittadine sono ribassate. A Berlino sono stati ripresi tutti i servizi pubblici. Vi sono stati alcuni lievi incidenti a causa del licenziamento di operai.

Ad Aquisgrana, dove era stato proclamato lo stato di assedio, non vi è stato alcun altro conflitto. Si segnala invece che ieri in alcune parti dei distretti di Colonia e di Dusseldorf sono avvenuti saccheggi nelle campagne. In altre località dove si sono svolti analoghi saccheggi negli scorsi giorni viene ora segnalato che gli eccessi sono stati sedati. Da Halle giunge notizia che anche nella Germania centrale lo sciopero generale è cessato e che stamane è stato ripreso ovunque il lavoro.

Come il costo della vita AUMENTA IN GERMANIA.

BERLINO, 16. — L'aumento del costo della vita nella settimana dal 5 al 13 ammonta da 436 a 935 volte i prezzi dell'anteguerra ossia al 192,2 per cento di fronte alla settimana precedente.

L'assalto alle fabbriche
5 miliardi di tessuti rubati.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Colonia: Gruppi di comunisti armati di mazze si sono impadroniti delle fabbriche di materie coloranti ferendo parecchi impiegati che avevano tentato opporsi all'occupazione. La polizia però è riuscita a cacciarli e le officine sono state chiuse.

A Crefeld è ritornata la calma; la polizia ha arrestato tre automobili cariche di tessuti rubati per un valore di 5 miliardi di marchi.

Nuovi sequestri di miliardi e di tipografie che stampano carta moneta.

BERLINO, 16. — Il « Wolf Bureau » riceve da Essen: I francesi dopo i tentativi fatti per cinque settimane, sono riusciti ad aprire le casseforti della succursale della Reichsbank. Anche a Neuwiller hanno sequestrato quanto si trovava nelle casse. I francesi incominciano inoltre a fare sospendere il lavoro nelle tipografie ove si stampa la carta moneta. A Gelsenkirchen gli operai delle miniere (Rheine Elbe) nuovamente occupate dai francesi hanno smesso il lavoro dichiarando che ritorneranno nelle miniere quando soltanto saranno sgombrate.

La Francia citata in giudizio
davanti la Società delle Nazioni.

LONDRA, 16. — La stampa inglese commentando gli ultimi scambi di vedute e di note sul problema delle riparazioni, non si nasconde, nella sua generalità, le grandissime difficoltà che troverebbe una iniziativa di conciliazione fra la Francia e la Inghilterra. Nessuno si fa illusioni sulla risposta della Francia. Si comprende già benissimo che Poincarè continuerà a dire quello che ha sempre detto e a insistere sul suo punto di vista. Ragione per cui tutti oramai comprendono che la condotta dell' Inghilterra non potrà che essere indipendente. Si parla anche della possibilità di deferire la questione alla Società delle Nazioni dove in sostanza la Francia sarebbe citata in giudizio dalla Germania, che avrebbe come avvocato l' Inghilterra.

Il Reichstag si è aggiornato

BERLINO, 16. — Il Reichstag, dopo approvata una mozione dei partiti governativi per la sollecita elaborazione di ulteriori leggi per il risanamento delle finanze ed il consolidamento del credito del Reich si è aggiornato « sine die ».

L'on. Mussolini sarà nominato Duca?

ROMA, 16 notte. (per telefono).

Il « Cittadino di Genova » ha pubblicato stamane in data da Roma la seguente notizia:

« Da quanto ha appreso nei circoli molto prossimi a Casa Reale, il Re vorrebbe dare al Presidente del Consiglio quanto prima un segno chiarissimo della sua affezione.

« Benito Mussolini riceverebbe il titolo di Duca da trasmettersi anche ai suoi eredi.

« Con questo si compirebbe il ciclo di coloro che furono i rivendicatori della Vittoria e cioè Diaz che sul Piave ed a Vittorio Veneto rialzò le sorti dell'esercito e lo condusse alla più clamorosa vittoria dopo le sfortunate giornate di Caporetto; Thaon di Revel che sul mare cancellò l'onta di Lissa; Benito Mussolini che l'eroismo dei nostri soldati e dei nostri marinai seppe rivendicare sollevando le sorti ed i valori degli italiani e riconducendo il paese sul cammino delle nuove fortune ».

La principessa Jolanda

ROMA, 16 notte. (per telefono).

Sarà dato quanto prima l'annuncio ufficiale che S. A. R. la Principessa Jolanda contessa Calvi di Bergolo è in stato interessante.

IL FURIOSO CICLONE DI TERNI
UN CONTADINO FULMINATO.

ROMA, 16 notte. (per telefono).

Giunge notizia da eTrni che un violentissimo ciclone durato oltre mezza ora si è scaricato su quella città. La pioggia torrenziale ha in breve innondato numerose cantine ed aluni pianterreni. Un vento impetuosissimo ha fatto crollare camini, ha divelto alberi, ha scoperto i tetti delle case.

La grandine ha prodotto danni notevoli alla campagna. Si ha a deplorare una vittima umana tale Camillo Alessandro in località Macchia che è stato colpito dal fulmine mentre era intento ai lavori campestri.

LA BUFERA SCATENATA SU LIVORNO
Una ridda di folgori - Nessuna vittima

FIRENZE, 16 notte (per telefono).

A Livorno sulla città e dintorni si è scatenato un violentissimo temporale. Tutti coloro che si trovavano in mare hanno dovuto precipitosamente ritirarsi sotto le tettoie degli stabilimenti. Molte signore e signorine sono state prese da panico per le frequenti scariche elettriche.

Due vetture tranviarie della linea Montenero sono state colpite e danneggiate dalla folgore. Due fulmini sono caduti sulle case causando dei danni; ma fortunatamente non vi sono vittime.

Anche a Pistoia stamane alle ore 11 è scoppiato un violentissimo temporale con scariche elettriche.

Un fulmine ha appiccato fuoco alla casa del colono Enrico Battisti causando un danno di circa ventimila lire. A Firenze invece il temporale è scoppiato verso le 13 ed è durato brevemente senza conseguenze.

Diretto che investe un biroccino
PADRE E FIGLIO UCCISI SUL COLPO.

RIMINI, 16 notte (per telefono).

Oggi alle 11 partiva da Rimini diretto a Bolona il treno viaggiatori 1786. Al passaggio a livello della Bara Fonda a due chilometri da Rimini, la macchina investì la parte posteriore di un biroccio sbalzando e ferendo mortalmente tale Antonio Pasquini di anni 53 ed il di lui figlio Orazio di anni quindici che morirono poco dopo.

Il cavallo invece incolume fuggiva trascinando la parte anteriore del carretto.

Una lettera degna di meditazione
dell'on. Mussolini all'on. Farinacci.

ROMA, 16. — L'on. Farinacci che, come commissario straordinario del fascismo nel Lazio, era stato incaricato della ricostituzione della Federazione Laziale del Fascio di Roma ha diretto al Presidente del Consiglio e capo del fascismo una lettera nella quale dopo avere reso conto della situazione portata a termine gli domanda il permesso di ritornare nella sua provincia. L'on. Mussolini gli ha risposto con la seguente lettera:

Caro Farinacci, il lavoro che hai compiuto per la ricostruzione del fascismo laziale ti rende particolarmente benemerito della causa. Credo che sia necessario applicare gli stessi metodi di intelligente chirurgia anche a qualche altra regione d' Italia. Dobbiamo liberarci dalla zavorra. Possiamo, dobbiamo regalare a chi vorrà prenderseli cento o duecento mila fascisti che dimostrano frequentemente di non essere all'altezza della situazione, invece di facilitare complicano balordamente l'opera del Governo fascista. Va da sè che i nuovi dirigenti del fascismo romano e laziale devono perfezionare la tua opera, altrimenti bisognerà eternamente ricominciare. I tempi non permettono questi lussi e questi sperperi di tempo e di energia. Saluti fraterni. — MUSSOLINI ».

L' importanza della prossima sessione
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

ROMA, 16. — Il Presidente del Consiglio ha lungamente conferito col sottosegretario di stato alla presidenza on. Acerbo di ritorno da Salsomaggiore. Dopo avere udita la relazione che l'on. Acerbo gli ha esposto sulla situazione delle provincie di Parma, Cremona e Pincenza, magnifica sotto tutti i rapporti politici ed economici, si è minutamente occupato dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio dei ministri che avrà inizio il giorno 27 agosto e seguiterà ogni giorno fino all'esaurimento degli argomenti.

L'ordine del giorno di questa sessione si presenta oltremodo interessante, non solamente per il grande numero di affari da trattare, ma anche per la speciale importanza di molti disegni; fra l'altro il Consiglio si occuperà della riforma degli istituti amministrativi; voterà poi lo schema di statuto del nuovo ordine del littorio e il regolamento per l'uso della bandiera nazionale. Approverà inoltre lo schema di decreto legge redatto dal guardasigilli sui contratti di lavoro. Il Consiglio delibererà pure la costituzione di nuove provincie (?). Inoltre al principio della sessione il ministro delle finanze on. De Stefani farà una esposizione sulla situazione finanziaria.

L'aggregazione delle Cooperative reggiane

ROMA, 16. — Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro Carnazza e presente anche il dottor Muzzarini, presidente della deputazione provinciale di Reggio Emilia, ha esaminato il progetto della ferrovia a scartamento normale Reggio-Po che è di speciale interesse per il Reggiano. Risultato del colloquio è stato l'approvazione del progetto e l'assicurazione che i lavori verranno al più presto iniziati e condotti a termine. Il dottor Muzzarini prima di ritirarsi ha rinnovato all'on. Mussolini la devozione dei fascisti reggiani e gli ha manifestato il desiderio che egli visiti la provincia. Il presidente ha assicurato che si tratterrà alcune ore a Reggio Emilia il 7 settembre in occasione del suo viaggio da Ravenna a a Milano riservandosi di fare una visita più minuziosa ai centri principali del Reggiano in epoca più propizia.

La cooperativa agricola di Santa Vittoria il maggiore caposaldo del cooperativismo reggiano con circa 10 milioni di capitale terriero ed oltre 700 soci ha aderito entusiasticamente al movimento cooperativo fascista iniziando così l'attuazione dell'aggregazione ieri stessa stipulata fra le due parti.

La medaglia militare francese
all'ammiraglio Thaon di Revel.

ROMA, 16. — Il Governo francese su proposta del ministro della marina on. Raiberti e dell'ambasciatore Barrere, ha conferito la medaglia militare a S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel ed oggi alle 11 al ministero della marina essa è stata consegnata in forma ufficiale a nome del Governo francese dal consigliere d'ambasciata signor Charles Roux e dall'addetto navale comandante Joubert. Considerata l'altissima importanza di questa onorificenza (essa è la sola che il generale Foch ami portare), non è dubbio che l'attuale suo conferimento abbia una importanza molto maggiore dei consueti scambi di decorazioni e in Italia riuscirà certo molto gradito il sapere che la Francia abbia voluto in tal modo riconoscere il valore dimostrato dalla marina durante tutta la grande guerra e abbia voluto conferire l'altissima distinzione all'ammiraglio che ebbe sotto suoi ordini nell'Adriatico navi e marinai francesi.

"Un qui pro quo„ d'un giornale romano

ROMA, 16. — Il « Giornale d' Italia » nella sua edizione di stassera, pubblica che il generale Ponzio comandante generale dell'arma di RR. CC. è stato sostituito dal generale D'Affitto. Ciò è completamente falso. Il generale D'Affitto comanda interinalmente l'arma dei RR. CC., perchè il generale Ponzio è partito per fruire della sua annuale licenza ordinaria.

Bullettino del P. P.

ROMA, 16. — L' « Idea Nazionale » pubblica:

« Don Sturzo ha dunque deciso la sua solidarietà con Donati il quale conserverebbe — a quanto si dice — la direzione del « Popolo » dopo il momentaneo allontanamento verso il Lido di Venezia.

L'ex-segretario popolare insomma approva la linea di condotta in apparenza centrista, in sostanza socialdemocratica e antifascista tenuta fin qui dal democristiano e anticlericale Donati.

Tutto ciò prova quanto noi andiamo ogni giorno affermando circa il progressivo orientamento a sinistra del Partito Popolare.

Intanto però continua il processo di disgregazione interna e la crisi si allarga continuamente, con una rapidità e gravità che non ha forse precedenti nella vita politica italiana.

Oggi altri impressionanti abbandoni è costretto a registrare il P. P. In seguito agli ultimi avvenimenti ed alle dimissioni della amministrazione popolare di Bergamo hanno abbandonato il partito popolare: l'on. Preda e l'ex deputato Bonomi Paolo, due che erano autorevoli « leaders » del partito nel Bergamasco.

I rami secchi, dunque, si moltiplicano!

Gli studenti tripolini
alla tomba del soldao ignoto.

ROMA, 16. — La rappresentanza delle scuole medie di Tripoli che si reca al pellegrinaggio studentesco ai campi di battaglia, questa mattina alle 10 sotto la guida del sopraintendente scolastico della Tripolitania e del direttorio del ginnasio di Tripoli accompagnata da una rappresentanza delle scuole cittadine, si è recata a deporre una corona di fiori alla tomba del Milite Ignoto.

Alla cerimonia svoltasi in religioso raccoglimento assistevano S. E. Marchi, il direttore generale per le colonie dell'Africa settentrionale commendatore Miccoli, l'avv. Antonello Caprino in rappresentanza del regio commissario di Roma, il regio provveditore agli studi conte Salimei, ispettore e insegnanti delle scuole comunali.

I treni sospesi la domenica
torneranno a correre da domenica ventura.

ROMA, 16. — Come è noto, per un certo numero di treni viaggiatori e da tempo stabilita la sospensione nei giorni di domenica per quanto a tale misura si siano poi andate apportando numerose attenuazioni. Comunque il provvedimento verrà interamente revocato dal 19 andante dalla quale data e su tutte le linee della rete verranno effettuate anche i treni viaggiatori sospesi finora la domenica. Qualche eccezione rimarrà in vigore soltanto per pochi treni misti viaggiatori e merci.

La lotta contro le bische
Numerosi arresti a Roma.

ROMA, 16. — La cronaca romana registra oggi una rastrellata in grande stile di biscazzieri. La prima operazione della Polizia è stata fatta a Rocca di Papa, in uno stabile di Piazza Regina Margherita dove, in un sedicente « Circolo dei forestieri », si teneva gioco d'azzardo da villeggianti e da noti biscazzieri, che vi si recavano di notte in automobile da Roma. I funzionari riuscirono a fermare il detentore della bisca e parecchi giocatori e a sequestrare 3 pacchetti di « fiches », un tappeto verde e un rastrello e vari oggetti. Nelle tasche degli arrestati furono trovati varii mazzi di carte francesi, che vennero sequestrati insieme a tutto il resto. Contro tutti i giocatori fu elevata regolare contravvenzione.

Un'altra sorpresa venne fatta dalla polizia in un villino di Traviglianò, dove veniva sequestrata la « roulette », diverse carte da gioco, un tappeto rosso, una pala da rastrellamento e diverse cassettine che conteneva dei gettoni. Sono stati fermati sul posto il detentore del gioco e diversi giocatori.

Alla stazione poi, mentre stava viaggiando in « sleeping », è stato arrestato certo Giuseppe Ciaffoni, trentanovenne, pregiudicato, il quale era diretto a Viareggio, dove pensava d' impiantare delle bische in grande stile.

Il Ciaffoni alle domande degli agenti tentò di fare l' indiano e inutilmente tentò distruggere alcuni documenti compromettenti che egli recava con sè.

Gli agenti però non lo lasciarono fuggire, sequestrarono i documenti e alcuni appunti intorno al « programma da svolgere », e poi lo sottoposero ad uno stringente interrogatorio.

Quando gli fu chiesto la provenienza dei denari che aveva in tasca, egli non si peritò di rispondere con ributtante cinismo: « Questi quattrini se li guadagna mia moglie! ».

Gli agenti lo condussero senz'altro a Regina Coeli.

LA NOMINA DI NUOVI MEMBRI
dell'Accademia dei Lincei.

ROMA, 16. — Procedutosi nella fine del decorso mese di luglio allo spoglio delle ultime votazioni per la elezione a socio della R. Accademia dei Lincei con le modalità prescritte dallo Statuto Accademico, sono risultati eletti:

a) Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: a soci nazionali: Dal Piaz Giorgio, De Lorenzo Giuseppe, Majorana Quirino, Zambonini Ferruccio; a soci corrispondenti: Bignami Amico, Carano Enrico, Cavara Frediano, Cisotti Umberto, Errera Giorgio, Franchi Secondo, Levi Mario Giacomo, Perroncito Aldo, Sabbatini Luigi, Soler Emanuele, Vinadsa De Regny Paolo; a soci stranieri: Cesarò Giuseppe, Davis W. Moris, Gly Eugene, Love A. E. Hough, Nansen Victor, Sabatier Paul, Schaefer E. A. Sharpey Seddy Federico, Starling E. H.

b) Nella classe di scienze morali, storiche e filologiche: a soci nazionali: Croce Benedetto, Paribeni Roberto, Polacco Vittorio, Rizzo Giulio Emanuele, Supino Camillo; a soci corrispondenti: Flora Federico, Leicht Pier Silvio, Martinelli Piero, Torraca Francesco; a soci stranieri: Carcopino Jerome, Hauvette Henri, Hart Arturo, Pessoa Epitacio, Gottier Edmond, Enrico Schueck, Studinzka Franz, Carlo Stumpf.

Il regime provvisorio per la Südbahn
continuerebbe sino alla fin d'anno.

ROMA, 16. — Negli ambienti diplomatici austriaci si afferma probabile un prossimo incontro a Ginevra di funzionari italiani con il Cancelliere austriaco mons. Seipel il quale sarà accompagnato dal Commissario Generale per l'Austria dott. Zimmermann.

Scopo di tale incontro sarebbe il prolungamento fino alla fine dell'anno corrente del regime provvisorio della Sudbahn, non essendo possibile che il regime definitivo, escito dalla Conferenza tenutasi a Roma fra i rappresentanti degli Stati interessati ed i rappresentanti della Compagnia, vada in vigore nel tempo previsto dalla convenzione, cioè nel mese di settembre. Infatti la ratifica degli accordi per la sistemazione della Sudbahn, avvenuta a Belgrado ed a Budapest, non basta all'entrata in vigore degli accordi stessi finchè manca la ratifica austriaca cui deve precedere l'approvazione del Commissario Generale.

La maggior difficoltà — avverte l' « Agenzia Volta » — per la presentazione degli accordi al Parlamento austriaco consisteva appunto nella opposizione del Commissario Generale. Senonchè in questi ultimi giorni gli ostacoli che si opponevano alla approvazione del dottor Zimmermann sarebbero stati superati.

Nei predetti ambienti si assicura che, dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati interessati, questi dichiareranno di assumere i tronchi della Sudbahn che a ciascuno rispettivamente spetta nella amministrazione dello Stato. Così la Jugoslavia ha già preso tutte le misure per iniziare col 1.o ottobre la gestione di quella parte della rete della Sudbahn che attraversa il suo territorio.

UN DONO ALLA GALLERIA NAZIONALE

ROMA, 16. — I signori Fabio e Ruggero Focardi, figli ed eredi dello scrittore Giovanni Focardi, hanno offerto in dono allo Stato perchè sia collocata nella Galleria Nazionale di arte moderna in Roma, con l' indicazione dei donatori, una statuina in bronzo intitolata « Sweet Res » (Dolce riposo), opera tra le più rappresentative del predetto scultore.

Il ministro on. Gentile ha espresso la riconoscenza del Governo ai munifici donatori e ha dato disposizione perchè la statua venga collocata nella Galleria dell'Arte Moderna non appena siano espletati gli atti relativi a tale donazione.

Per la collaborazione dei socialisti

TORINO, 16. — Un giornale torinese pubblica una intervista interessante con l'on. Dugoni, membro del Consiglio direttivo della Confederazione generale, in merito alla collaborazione. L'on. Dugoni in linea di massima non si è mostrato contrario alla collaborazione, pur affermando che motivi sentimentali vieterebbero ai socialisti di prendere parte alla attività di un governo che ha distrutto tutto quello che essi avevano costruito. Per altro, a parte queste considerazioni sentimentali, l'on. Dugoni distingue: se l'on. Mussolini vuole a canto a se semplicemente degli uomini, ciò è assurdo o per lo meno inutile, in quanto gli uomini in politica non significano più nulla se non sono i legittimi rappresentanti di una corrente effettiva della politica del paese. Se invece egli vuole dei rappresentanti, allora è necessario che il governo dimostri in qualche modo di mutare condotta nei riguardi di quelle correnti e di quelle energie che egli dunque chiamerebbe a se in quanto qualche cosa possono ancora costruire.

Un barone napoletano portato al manicomio
in seguito al caldo eccessivo.

NAPOLI, 16 notte (per telefono).

A causa del caldo eccessivo il barone Domenico Capone nipote del senatore Capone diede segni di alienazione mentale. La governante spaventata diede l'allarme. Molta gente si radunò sotto il balcone dal quale il barone minacciava di morte tutti quelli che lo guardavano. Dopo un'ora la Polizia riuscì ad arrestare il barone che continuava sempre a minacciare quanti gli erano d'attorno.

Una scossa di terremoto a Messina

MESSINA, 16. — Alle ore 13.50 è stata avvertita una scossa sussultoria e ondulatoria di terremoto del quarto e quinto grado della scala Mercalli. La scossa, durata tre secondi e mezzo, è di origine locale.

La prova scritta pel concorso speciale
alle cattedre di francese.

ROMA, 16. — La prova scritta per il concorso speciale a cattedre di lingua francese per le scuole tecniche, avrà luogo venerdì 31 corr. alle ore 8.

Le pubblicazioni della "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 16. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 22 luglio 1923 N. 1720 concernente l'esecuzione all'accordo conchiuso tra l' Italia e la Svizzera il 1.o maggio 1923 per alcune deroghe temporanee delle disposizioni degli articoli 10 e 12 della convenzione principale del Gottardo del 15 ottobre 1909.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto legge 15 luglio 1923 numero 1721, relativo alla pensione agli eredi del capitano di corvetta Tommaso Gulli e del motorista Aldo Rossi.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 22 luglio 1923 N. 1733 circa l'autorizzazione alla regia avvocatura erariale di rappresentare in giudizio i consorzi provinciali granari in questione di liquidazione o di stralcio.

LA GRANDE ANNATA DI VINO

CASALE MONFERRATO, 16. — Secondo i risultati di una accurata inchiesta che ha fatto anche quest'anno il periodico « l' Italia Vinicola e Agraria », diretto dall'on. Marescalchi, la produzione di vino che viene preventivata è di 46.100.000 ettolitri, mentre lo scorso anno fu di ettolitri 31.908.000.

Le regioni che danno il massimo aumento sono la Campania, le Puglie, gli Abruzzi, il Lazio, l' Umbria, la Toscana, la Sicilia, le Marche e l' Emilia.

Il viaggio del sen. Lustig all'Argentina

BUENOS AYRES, 16. — Oggi è arrivato il piroscafo « Principessa Mafalda » recante a bordo il senatore Lustig professore dell' Istituto Superiore di Firenze, invitato a Buenos Ayres per inaugurare i locali dell' Istituto Biologico argentino e l' Ospedale italiano. Una delegazione della Facoltà di medicina di Buenos Ayres si è recata a bordo del « Principessa Mafalda » per ossequiare il senatore Lustig.

A bordo dello stesso piroscafo sono giunti i componenti la squadra di calcio del « Genoa Club » i quali si incontreranno con la squadra nazionale argentina. I calciatori italiani sono stati festosamente accolti da una grande folla, tra la quale si notavano numerose personalità e rappresentanti delle società sportive.

Le accoglienze entusiastiche ai genovesi

BUENOS AYRES, 16. — I calciatori italiani, accompagnati da numerosissime associazioni con bandiere e musiche, si sono recati, dopo aver sfilato per le principali via della città entusiasticamente acclamati, alla tomba del generale Belgrano, ove hanno deposto una grande corona di fiori con nastri di colori italiani.

Come fu arrestato De Valera

DUBLINO, 16. — L'arresto di De Valera è avvenuto a Ennis, nella contea di Clare, mentre egli pronunciava per la prima volta dopo l'armistizio un discorso in una riunione elettorale, in cui egli si era recato in una automobile aperta e senza travestimento di sorta. Nel breve conflitto tenuto con le truppe del Governo che volevano impadronirsi della sua persona vi sono state due persone ferite.

L' Inghilterra pensa sempre a ricuperare i suoi crediti

LONDRA, 16. — L' « Agenzia Reuter » pubblica: Sembra certo in alcuni circoli parigini che la nota inglese offrirà una base di discussione, se i periti valuteranno la capacità di pagamento della Germania a 50 miliardi, cifra citata da Bonar Law nel gennaio scorso. Secondo la percentuale fissata a Spa, all' Inghilterra spetterebbero 11 miliardi oro. Desiderando soltanto ricuperare i 4 miliardi e 200 milioni del suo debito verso l'America essa verrebbe a ricevere soltanto 3 miliardi e 200 milioni sui crediti europei. Si rileva che il Governo inglese non chiede la priorità dei suoi pagamenti.

I danni di una mareggiata in Corea
VI SONO MILLE MORTI.

SEUL (Corea), 15. — In seguito ad una violenta ed improvvisa mareggiata, sono rimaste distrutte un centinaio di case. Si calcola che ci sia un migliaio di morti.

L'opera massima del Touring

La « Guida d' Italia », l'opera massima a cui ha posto mano il T. C. I., nella sua azione per la maggior conoscenza del nostro Paese, si è arricchita di un nuovo poderoso volume. Frutto di lungo studio e di grande amore, ogni anno matura un volume che viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci del Touring. E' questa la volta del terzo volume dell' Italia Centrale, decimo della intera serie, che descriverà tutta Italia in forse 15 volumi.

Il terzo volume dell' Italia Centrale, ora in distribuzione, appare fin dal primo sguardo una lieta rivelazione. Il territorio in esso descritto — ad ovest della linea ferroviaria Firenze - Arezzo - Perugia - Foligno - Terni - Roma — pressochè sconosciuto alle grandi correnti del turismo, è invece ricchissimo di bellezze artistiche e naturali. In una plaga, grande quanto il Piemonte (fra 28 e 30 mila Kmq.) vivono circa 2.300.000 abitanti sparsi in un numero grandissimo di centri, di cui uno solo, Livorno, supera i 100 mila abitanti, ed un altro, Arezzo, ha più di 50 mila abitanti. Centinaia di località dai nomi gloriosi, dalla storia tre volte millenaria, ma dimenticate perchè lontano dalle comunicazioni ferroviarie, e solo ora raggiungibili senza difficoltà grazie ai servizi automobilistici, vengono illustrate in questo volume.

Il bel volume (618 pagine, con 15 carte geografiche, 15 piante di città e 6 piante di edifici) esce, per la prima edizione in 250.000 esemplari, cifra imponente e senza precedenti come fatto editoriale. Come peso di carta, si tratta di ben 8750 Kg. di carta che verranno consegnati alla posta per la distribuzione non solo in tutta Italia, ma in tutti gli Stati del mondo, dove cioè sono Soci del Touring.

Il T. C. I. è ora in piena ascensione; il numero dei suoi Soci è in continuo aumento. L'invio del nuovo volume non mancherà di far accorrere sempre più numerosi aderenti al Sodalizio, che assolve in modo così fattivo al compito assunto, di far conoscere l' Italia.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Echi della festa militare del giorno 15 a Pontebba

Non avendo potuto farlo jeri, perchè la lettera ci era giunta troppo tardi — verso le ore due del mattino — pubblichiamo oggi i discorsi pronunciati a Pontebba alla solennità della consegna della quarta medaglia d'argento al valore per glorificare le gesta dei Battaglioni dell' 8.o Alpini «Gemona», «Val Fella» e «Monte Canin». Essi verranno, siamo certi, letti col più vivo interesse — anche così distaccati — dai nostri comprovinciali e daranno la stessa commozione prodotta a quei valorosi soldati e alla patriottica popolazione di Pontebba. Ecco il

Discorso del col. Cavarzerani

E' stato un alto onore per il Reggimento quello di venire oggi fregiato in questa terra consacrata e redenta dal sublime eroismo e glorioso martirio degli alpini nostri della medaglia d'argento al valor militare (la quarta) guadagnato all' 8.o Alpini dal gruppo dei battaglioni «Gemona», «Val Fella», «M. Canin».

Tutto il Friuli, tutto il Reggimento con i loro morti e con i loro vivi sono qui oggi presenti e promettono per la loro incorrotta, secolare tradizione puramente italiana, per la loro fede costante, per il loro martirio fortemente sostenuto, per i loro sacrifici, di conservare eterno il culto di riconoscenza per i loro eroi e con diuturno, costante lavoro di prepararsi a seguire gli esempi ed essere costante baluardo insuperabile della grande Patria, spada e scudo d'Italia sull'Alpe Carnica imminente che protesse e contorna.

Sono qui tra noi a solennizzare con la loro presenza la nostra festa il comandante del raggruppamento, il maggiore Graziosi in rappresentanza del comandante della Divisione, i propulsore delle nostre energie, i sindaci di Pontebba e Pontefella simbolo della unione e concordia delle stirpi, il rappresentante della religione simbolo dell'amore di Dio e della Patria, i rappresentanti delle varie armi, corpi, milizie, combattenti, associazioni, scuole, amministrazioni ad attestare la comune devozione al Dovere ed alla Patria, il forte popolo di Pontebba e di Pontefella, i valorosi e diletti nostri ufficiali in congedo fra i quali il maggiore cav. Urbanis, il valoroso comandante del Battaglione «Val Fella». Porgo a tutti i sensi della mia riconoscenza.

Narrano che tutti gli anni, all'epoca della repubblica fiorentina, un giovane armato arringasse nella principale chiesa di ciascun quartiere le milizie radunate in presenza dei magistrati e del popolo per incitarle a muovere il piede nel glorioso e salutevole campo dell'armi in difesa della Patria. Oggi che dei nostri antichi grandi hanno adottato i simboli, i segni di onore e lo stesso marziale saluto, oggi che nel passato si sintetizza tutta la vita spirituale italiana e il programma di rinnovamento rievochiamo il passato.

La storia di Roma è storia di guerra: il popolo romano faceva la guerra e l'amava e gli ideali militari, di patria si identificavano con gli ideali religiosi.

Per il romano ubbidire alle leggi era ubbidire agli Dei e la sua religione aveva un substrato militare: religiosa era la carica di generale, religiose le cerimonie militari, tutte le feste si aprivano con una festa religiosa, religiosi gli attributi i simboli e persino il rosso di cui si ornavano i comandanti non ora che un paludamento divino. Con le insegne divinizzate le legioni conquistarono il mondo. Oscuratesi con le ricchezze e i vizii le idealità patrie, religiose e militari si ebbe la decadenza, la servitù, il medioevo.

Col rinascere degli ideali militari nell'epoca dei liberi comuni, nascono le grandi Signorie, le potenti repubbliche, il forte Piemonte e gli stranieri appresero le virtù del Savoia nelle prodezze leggendarie dei suoi campioni, e dai Friulani nelle lunghe lotte sostenute dalla Serenissima contro tutta l'Europa.

E nella diuturna lotta si rafforzava la stirpe Friulana e Venezia rimeritava la secolare e rude vigilia d'armi, fregiando la terra dell'augusto titolo di Patria.

Non fummo fortunati allora perchè con le nostre divisioni e lotte intestine offrimmo agli stranieri le armi per sopraffarci.

Il popolo italiano negli ultimi cento anni sentì a poco a poco tutta la nobiltà della guerra e dopo un secolo di lotte sentì tutta l'ebbrezza del trionfo sotto la guida dell'aquila Sabauda, erede dell'aquila romana, santificata dalla croce di Cristo pronta a segnare qualsiasi nuovo nemico che minacciasse la più grande Italia.

I battaglioni Friulani con tenacia e ardimento, a prezzo di sacrifici incalcolabili di sangue, mantennere il saldo possesso per oltre due anni del Canal del Ferro, si sacrificarono nel ripiegamento e poscia avanguardia di due divisioni tentarono disperatamente di aprirsi un varco tra le truppe nemiche che avevano dilagato nel piano e chiusa ogni via di ritirata, riconfermando la fede, il valore tradizionale della guerriera provincia del Friuli.

Nel girare pei nostri monti mi fermo ogni qual tratto in mistico silenzio e li guardo questi monti tante volte sospirata e li guardo commosso e ne traggo nuova forza di lavoro, di abnegazione, di disciplina, di umiltà.

Oh! monti benedetti che avete visto il sacrificio dei nostri eroi, ritemprate con il fisico i nostri cuori, elevate le nostre anime agli ideali sempre più puri e avvicinateci sempre più a Dio perchè ci dia la forza di contribuire con il silenzioso diuturno sacrificio, con la dura disciplina, con laboriosa umiltà, con devozione alla Patria e al nostro Re al radioso avvenire dell' Italia.

Discorso del generale Pezzana

Ufficiali, sottufficiali, alpini dell' 8.o e artiglieri del 1.o gruppo del 2.o da montagna.

Dopo le elevate parole del vostro Colonnello nulla potrei e dovrei aggiungere, ma in questa festosa ed espressiva circostanza che parla al cuore di tutti voi e del vostro Generale desidero che non vi manchi la mia parola, parola disadorna, ma franca e sincera, che prorompe spontanea dall'animo vero di soldato, di alpino affezionato, ed appassionato.

La sanzione che le Superiori Autorità hanno voluto dare all'eroismo, allo spirito di sacrificio, alle costanti prove di sentimento del dovere che hanno caratterizzato l'azione dei battaglioni dell' 8.o Alpini nella recente guerra, deve riempire l'anima di tutti di un profondo senso di compiacimento e di una illimitata gratitudine a quanti cooperarono per costituire una corona di alloro che riassume le epiche gesta dell' 8.o Alpini.

E questa gratitudine deve risalire a quell' Eroe, a quella magnifica figura di Alpino, che morì come visse, e che padre dell' 8.o Alpini, seppe educarlo a quella disciplina del dovere e a quel sentimento di amor di Patria e delle istituzioni e a quello spirito di alpino che rappresentano il patrimonio più prezioso del vostro Reggimento e costituiscono la molla più potente che spinse tutti ad agire con fermezza inflessibile di propositi, per mantenere gelosamente intatta una così magnifica tradizione. Intendo di rievocare alla vostra mente e al vostro cuore la impareggiabile figura del generale Cantore, primo comandante del vostro Reggimento: Eroe fra gli Eroi, Alpino fra gli Alpini.

Son certo che l'anima sua in questo momento esulta. E alla memoria del vostro Eroe per eccellenza, va associato il ricordo riconoscente della innumerevole schiera di altri Eroi, che seguendo il consiglio del Maestro, seppero col sacrificio della vita dimostrare di quali virtù militari e civili, di quanto spirito alpino fossero animati Ufficiali e Truppe dei magnifici battaglioni dell' 8.o.

Inchiniamoci reverenti a questa memoria e leviamo un Osanna ai superstiti che o nelle file dell' Esercito o alle case loro, in questo momento sublime della funzione che si sta compiendo, sentono certamente tutto l'orgoglio dell'opera prestata nei battaglioni dell' 8.o alpini e tutto il compiacimento della ricompensa concessa, che è e deve essere per tutti simbolo di sacrificio, di eroismo perenne, monito e sprone a far sempre ed ovunque il vostro dovere.

Sono commosso ed orgoglioso nello stesso tempo dell'onore di parlarvi oggi qui, in una circostanza così gloriosa e in una regione che è stata teatro delle prime gesta dei vostri magnifici battaglioni, dove senza distinzione alcuna e montanari della Carnia e Friulani delle Prealpi e Slavi di Val Natisone, furono attori incomparabili, spinti solo da un sentimento, quello del dovere; da un proposito: quello di vincere o di morire.

A voi giovani Ufficiali e giovani Alpini che siete gli eredi di tante tradizioni, spetta lambito compito di mantenerle intatte: a Noi, vecchi, di istruirvi, di educarvi a quei sentimenti che solo possono mantenere fermo il proposito di adempire a questo compito sempre e dovunque. In questa circostanza in cui si fondono gli animi di tutti nella ricorrenza di gloriosi ricordi e nella speranza di eventi sempre più fortunati per la grandezza della Patria, dobbiamo maggiormente sentire impresso nell'animo nostro il proposito di far sempre ed ovunque il nostro dovere di cittadini, di soldati, di Alpini.

In alto i cuori o alpini e artiglieri, in alto, al di sopra delle vette che ci circondano, al di sopra delle passioni e delle miserie della vita comune, e fermo il proposito che il motto fatidico: «Di qui non si passa», costituisca, come ha costituito sempre, la consegna sacra, inviolabile ed inviolata di chi, come voi, è preposto alla guardia e alla protezione di una frontiera che il valore e l'eroismo del nostro popolo e del nostro Esercito volle darci e ci ha donato.

Il discorso del sindaco Falcschini

A nome dell'Amministrazione e della popolazione di Pontebba, ho l'immenso onore di recare un deferente saluto al glorioso labaro dell'eroico 8.o Alpini ed a voi tutti e i più vivi ringraziamenti al signor Generale ed all'Autorità Militare e civile intervenute per rendere più solenne la cerimonia.

Saluto infine i rappresentanti della M. V. N. e cioè di quella gioventù italiana che dopo aver logorato la propria vita in trincea si è ridestata e riarmata per dimostrare che la Vittoria raggiunta non si piega, che l'anima d'Italia non si infrange, che i morti d'Italia non si dimenticano e non si bestemmiano, attraverso le viltà del dopo-guerra.

Per molto tempo gl'italiani combatterono divisi sotto vessilli di Stati che non erano l'Italia. Ma finalmente fu raggiunta l'unità della Patria per una vittoria miracolosa dell'eroismo e del sacrificio sullo spirito di parte e sull'egoismo.

E difatti nel quadriennio cruento e glorioso della nostra grande guerra tutti gli italiani hanno combattuto insieme, tutti, dall'Alpe alla Sicilia, dal Veneto indomito all'eroica Sardegna.

L'unità della Patria si è cementata nell'ultima guerra nazionale mercè il sangue versato dalle regioni italiche mescolatosi, sulle pietraie del Carso e sulle Alpi contese e nei fiumi della Patria per costituire un suggello di una unità indissolubile.

Qui innanzi a noi sta il labaro del glorioso 8.o Alpini che vide eroismi fuggiti ma anche eroismi ignoti, che accompagnò ovunque il suo Reggimento in tutte le azioni, che si tenne riserbato per la riscossa nei giorni della trepidazione, che rimase invitto sul Grappa e sugli Altipiani e che inseguì infine il nemico fuggente dopo la sconfitta di Vittorio Veneto.

Questo labaro ricorda a noi episodi che sono nel cuore di tutti gli italiani ma specialmente di noi friulani perchè al seguito di questo labaro combatterono i nostri fratelli.

Questo labaro ha intorno a sè una legione di morti e di vivi, ad esso guardano con orgoglio le Madri e le Vedove di guerra, guardano i figli fieri di averlo condotto alla Vittoria.

Perciò questo labaro costituisce per noi l'immagine sacra della Patria che è fatto per noi di morte e di vivi e che costituisce l'essere vivente delle tradizioni trasmesse a noi e che noi le trasmetteremo ai posteri.

Ora questo labaro, che è rimasto sempre diritto e che non si è mai curvato nelle battaglie, si è piegato qui per ricevere il giusto premio per i gloriosi Battaglioni «Val Fella», «Gemona» e «Monte Canin».

Ora il premio ottenuto consolerà nelle loro tombe i morti e conforterà nel lavoro i vivi. Ma li rinfrancherà ben più il sapere che l' Italia, celebrando qui in terra conquistata, mercè tanto eroismo, una funzione di ricompensa al giusto valore, intende procedere sicura e fiduciosa di sè e del suo immancabile avvenire nel cammino che il valore dei suoi figli le ha dischiuso.

Tutti tre i discorsi furono ascoltati attentamente e suscitarono di frequente viva commozione e alla fine vennero salutati da fragorosi applausi.

Riunione Mandam. per le tariffe d'estimo del 1.o e 2.o Mandamento di Udine

Nella riunione dei presidenti delle commissioni censuarie comunali del distretto d'agenzia di Udine, tenuta ieri 16 corrente nella sala delle pubbliche adunanze in Udine, indetta e presieduta dal presidente della commissione censuaria di Udine, signor geometra Ubaldo Domini; presenti per Udine i signori Domini e Mizzau, per Campoformido il sig. D'Agostini, per Lestizza il signor Compagno, per Martignacco il sig. D'Orlando, per Meretto il sig. Someda, per Mortegliano il signor Pinzani, per Pagnacco il signor Freschi, Pasian di Prato signor Gobitti, per Pasian Schiavonesco sig. Venier Romano, per Pavia di Udine sig. co. Lovaria, per Pozzuolo sig. Bierti, per Pradamano signor Zucchiatti, per Reana sig. Comelli non rappresentati i comuni Feletto Umberto e Tavagnacco, furono ampiamente discusse le tariffe d'estimo interessanti la zona già predisposte dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Per prima furono esaminate in via comparativa le tariffe dei vari comuni e furono riscontrate sufficientemente perequate, e cioè la scala di merito fra i terreni dei vari comuni censuari fu ritenuta in linea di massima accettabile.

Furono esaminati diligentemente tutti gli elementi di fatto forniti dagli intervenuti, e ne risultò che le tariffe dell' Ufficio Tecnico di Finanza eccedono il reale reddito delle terre al 1.o gennaio 1914 di circa il 40 per cento per gli aratori e di circa il 50 per cento per le superficie a prato.

Venne infine proposto ed approvato il seguente schema di ricorso dettagliato e riguardante in modo speciale la zona dove predomina l'affitto misto in natura.

Schema di ricorso alla Commissione Censuaria Centrale da inviarsi col tramite dell' Ufficio Tecnico Provinciale di Finanza.

Visto l'art. 1.o del R. Decreto 7 gennaio 1923 N. 17 il quale dispone che: «Le tariffe d'estimo dei catasti per qualità e classe in vigore nel Regno saranno rivedute e portate a rappresentare la parte domenicale del reddito medio ordinario continuativo ritraibile dai terreni per unità di superficie al 1. gennaio 1914».

Esaminato il prospetto delle tariffe d'estimo predisposte dall' Ufficio Tecnico di Finanza e trasmessa a questo Comune con nota....... e regolarmente pubblicato negli albi comunali il giorno. L.....

Ritenuto che il prospetto medesimo non corrisponde alle disposizioni dello stesso decreto perchè le tariffe di estimo ivi elencate escluso il reddito agrario derivante dalla migliore coltivazione, sono notevolmente superiori al reddito dominicale dei terreni al 1. gennaio 1914 alla quale data la legge fa obbligo di riportarsi.

Questa Commissione fa presente: che i redditi dominicali medi applicabili e di merito per l'annata agraria 1913-14 erano a base di frumento con un massimo di q.li......... per campo friulano di terreno aratorio di I.a classe che scendevano mano a mano fino a q.li....... per quelli di IV classe.

Per gli aratori arborati vitati invece potevasi ritenere un soprapprezzo di circa L. 10 per i terreni di I.a classe e proporzionatamente per gli altri.

Per i prati della migliore qualità che venivano regolarmente affittati ad estranei alle rispettive aziende, l'affitto massimo era di L...... al campo friulano, mentre quando i prati stessi formavano parte di colonia massima corrisposta era di L......... al campo per le migliori qualità.

Tenendo conto delle spese gravanti la proprietà per manutenzione fabbricati, ed eventuali altri manufatti, assicurazioni contro gli incendi, spese consorziali d'amministrazione ecc.

Risulta quindi che i redditi dominicali massimi applicabili al 1.o gennaio 1914 ai terreni di questo Comune si debbano coscienziosamente determinare in ragione di ettaro per le prime qualità:

Aratorio L....... — Aratorio arb. vitato L...... — Prato L.....

Di conseguenza la Commissione comunale Censuaria di queso Comune a sensi dell'articolo 2 del citato R. Decreto

delibera

di presentare ricorso e lo presenta contro le tariffe contenute nel prospetto dell' Ufficio Tecnico Provinciale e chiede che in loro vece vengano applicate le seguenti.

Corriere di Cividale

La trinità feudale alfine defenestrata

Sulle dimissioni del Consiglio comunale di Cividale «Il Combattente» ha pubblicato la settimana scorsa:

Dopo diverse vicende, sabato sera si è finalmente dimesso il Consiglio partigianesco che tiranneggiava Cividale. Il Sindaco trovasi a Salsomaggiore a fare la cura. Qualche altro trovavasi al mare. E' ritornato il Sindaco bene rinfrescato. E' tornato l'altro tutto nero. Ma in cambio ha portato delle belle fotografie di sè stesso e dell'amico don Sturzo. Egli se la gode un mondo a mostrarle nei pubblici ritrovi. Povero illuso!

Ora non saremo più deliziati dai discorsi patriottici del nostro bravo Sindaco. Non lo sentiremo più dire: «Noi combattenti» imboscati a Modena. Non lo sentiremo più dire: «l' incommensurabile amore che portiamo all' Italia ecc.».

Addio bei sogni dorati, addio monti sorgenti dall'acque... addio, non vi rivedrò mai più... mai più...

La Sezione Combattenti col suo consiglio direttivo al completo, col vessillo, i mutilati ed invalidi di Cividale hanno voluto prende parte alla dimostrazione di giubilo di tutta la cittadinanza. Anche in questa occasione i Combattenti hanno voluto dimostrare di voler essere primi in tutte le dimostrazioni.

Lo ripetiamo un'altra volta, se per caso qualcuno se ne fosse scordato, o tentasse di dimenticarlo. I combattenti vogliono essere primi in tutte le dimostrazioni che hanno lo scopo di valorizzare la vittoria di Vittorio Veneto. Come risposero «presente» quando la Patria era in pericolo così ora vogliono e pretendono di avere il primo posto nelle opere di pace e di ricostruzione. Abbiamo voluto ripeterlo perchè sembra che taluni qui lo abbiano dimenticato.

Ai lati del vessillo dei combattenti c'erano i gagliardetti del Fascio. Onore reso dai figli ai padri. Bene. Vi ringraziamo. Uniti saremo invincibili. Avanti sempre per la grandezza dell' Italia nostra. Dal poggiolo del Municipio disse poi brevi parole il prof. Pier Silverio Leicht, che fu salutato da fragorosi battimani.

Parlò pure il signor A. Zuliani a nome dei Combattenti. Fino a tarda ora suonarono a festa le campane del Duomo. Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Quest'articolo, a cui tutte le persone di buon senso e amanti della verità di Cividale e del Circondario, siano state o no combattenti, hanno dato la cordiale approvazione, ha fatto rizzare come vipere l'ex-sindaco dott. Giovanni Brosadola e un anonimo, un vero «minus habens», i quali jeri sfogarono la piena del loro dolore e della loro indignazione nelle colonne dell'organo, sturziano, per fare, il primo, l'apologia della defunta amministrazione comunale brosadoliana (padre figliuolo e spirito santo), a base di sagrestia, di sturzianismo, di disfattismo; l'altro per affermare che l'amministrazione della famiglia Brosadola, che è salita ed è rimasta al potere soltanto in causa delle divisioni dei partiti nazionali, specialmente di quelli impersonati nell'ordine dei medici, era stata sempre patriottica. «Risum teneatis, amici!».

L'ex-sindaco vuole anche spiegare come rimase imboscato (il giornale stampa veramente «invischiato») a Modena per parecchi incarichi delicatissimi; e di ciò coloro che lo consideravano tale potranno ringraziarlo.

Poi si perde in un mare confuso di parole che hanno carattere personale, ma non interessano più nessuno; tranne queste che meritano d'essere rilevate, in cui confessa candidamente (che caro ragazzo) che si stimerebbe felice se fosse vero il pronostico del «Combattente» che «mai più egli tornerà essere sindaco»; ma, pentendosi subito, probabilmente per una squadrata del candido genitore, si affretta a dire che: «altri deve pronunziare il suo giudizio sull'argomento e cioè il corpo elettorale».

Lo sapevamo anche noi e stia sicuro la feudal trinità Brosadoliana, finalmente defenestrata, fra il plauso di Cividal tutta, che non si troveranno — di fronte al fascio compatto delle forze nazionali — nè santi, nè dottori che potranno farla risuscitare!

La lettera del pres. Della Torre

L'auto-difesa dell'ex-sindaco dimesso, di cui più in su ci occupiamo, era contenuta in una lettera, comparsa sul «Friuli» e da lui diretta al Presidente dell'Associazione Combattenti, Sezione di Cividale, nob. Renato della Torre, il quale jeri ci ha mandato la seguente risposta che riescirà molto amara al signor dottor Giovanni Brosadola:

Al Cav. Dott. Giovanni Brosadola

in risposta alla lettera indirizzatami nel giornale «Il Friuli» del 15 corrente

Mi maraviglia assai la lunghissima quermonia che hai voluto dedicarmi quasi che per voler mio e non per invito della Federazione Friulana del Partito Fascista tu abbia dovuto rassegnare le dimissioni da Sindaco unitamente al Consiglio Comunale. E non comprendo la ragione per cui eredi di giustificare a me l'alta opera svolta dal tuo senno di amministratore dilungandoti in una relazione che non so davvero a quale ufficio trasmettere onde tu possa ottenere una adeguata ricompensa. Non so quanto interessi a te l'apoliticità della Sezione Combattenti, che ho l'onore di presiedere, e perchè tu tragga ragion di rammarico unicamente per il fatto che la Sezione non segue la tua politica. Non confondere politica con religione; io non farò mai opera antireligiosa: l'aver accolto con soddisfazione la tua caduta in piedi, come diceva il «Friuli» di giorni fa, non vuol dire andar contro la religione perchè ricordati, tu brillante negatore del libero arbitrio, che io non rinnego quei sentimenti che la mia famiglia conserva gelosamente al di sopra di ogni partito.

Nel discorso da me tenuto all'intero Consiglio della Sezione Combattenti, nell'assumere la carica di Presidente, mentre affermavo, a tenore dello Statuto, l'apoliticità dell'Associazione che non vuol dire apatico disinteresse della vita della Nazione ingrandita per virtù nostra e valorizzata quindi dall'attuale Governo Nazionale, dicevo che il vero combattente non deve dar tregua agli imboscati. Ravvisi in questo un atto politico? Osi chiamare sciossa e melensa la frase «imboscato» che io ti ripeto?

Mi sembra che tu oltrepassi i limiti della sfrontatezza quando tu fai proprio a me l'apologia del tuo servizio militare dichiarando di sentirti pienamente soddisfatto di quanto hai operato per il bene della Patria nella comodissima trincea di Modena. Hai dimenticato di render noto anche un particolare dell' incommensurabile amore che porti alla Patria e che dinota un tuo precedente di odiosa incoerenza tra il dire ed il fare. Ti ricordi quel telegramma che spedisti poche settimane prima del 24 maggio 1915 unitamente al famigerato Palmarini (che il «Forumjulii» di allora pubblicò) a quel Congresso che tenevasi a Venezia «Pro intervento dell' Italia in guerra»? Hai mai compresa la portata di questo tuo atto di fervente interventita? Qual'era il tuo dovere essendo tu nella pienezza della gioventù e della vigoria? I tuoi amici partirono per il fronte e tu sei rimasto e resti sempre l'eroe «dell'armiamoci e partite». Nulla hai dato tu alla Patria: fosti insensibile anche quando la tua dilettissima Cividale venne invasa, anche quando ti giungeva notizia che i tuoi amici morivano, che i tuoi amici rimanevano feriti più volte anche per colpa degli imboscati che non ne volevano sapere di avvicendamento.

Il fatto giuridico positivo è che tu non hai fatto la guerra. Ritornati alle nostre case ti passò la «fifa» ed eletto sindaco (in famiglia) hai deliziato i tuoi concittadini con una infinità di discorsi patriottici: io fremevo e con me altri ex-combattenti della Sezione Reduci quando tu con una incommensurabile spudoratezza osavi parlare sui Monumenti dei Caduti e sulla bara dei nostri diletti amici che dai cimiteri del fronte ritornavano alla terra natìa: non sentivi allora la voce dei morti che sulla faccia ti gridavano «imboscato»? Ed ora ti trinceri dietro quei reduci decorati, mutilati, feriti, che io stimo ed apprezzo altamente, cercando di aizzarli contro i loro fratelli dell'Associazione Combattenti, mentre un giorno fummo tutti uniti e pronti al sacrificio della vita per salvare la «ghirba» anche a te e per impedire che il nemico giungesse a prelevarti nei magazzini di Modena!

Ho un'ultima preghiera da farti: raccomanda a quell'anonimo autore dello strampalato codicillo alla tua lettera, che tu certamente conosci, che renda noto il suo nome se desidera risposta.

Renato della Torre.

Ferimento accidentale.

Ci scrivono, 15:

Ieri venne accolto nell'Ospedale certo Cicigoi Giuseppe di Giovanni di anni 18 da Drenchia, il quale ribaltando sotto una slitta carica di fieno, riportò lussazione anteriore dell'omero destro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Altro grave accidente.

Alle 22 di ieri, venne accolto d'urgenza nell'Ospedale certo Fedele Gregorio fu Nicolò di anni 35 di Corno di Rosazzo, il quale lavorando a contatto della corrente elettrica e per non rimanere fulminato, si lasciò cadere da un'altezza di parecchi metri, riportando frattura del zigomo destro, frattura esposta dell'avambraccio sinistro con fenomeni passeggeri di commozione cerebrale, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, le seguenti offerte in morte del cavaliere ufficiale Volpe Attilio: Dott. Orlandi Battista L. 10, Cozzarolo Carlo L. 10.

Pro Pesca.

Ricordiamo ai volonterosi ed anche ai ritardatari che le offerte pro pesca, si ricevono presso la sede del Comitato e presso la sig.ra Accordini Carli Maria, Largo Bojani N. 13.

Coloro che hanno promesso il loro concorso sono vivamente pregati di sollecitare la consegna, e ciò per le esigenze di organizzazione.

Manovre e rivista.

Ci scrivono, 16:

Sabato si svolgeranno nei dintorni di Cividale manovre di cavalleria con intervento della Milizia Nazionale. Domenica avrà luogo una grande rivista alla quale parteciperanno oltre due mila militi della M. N.

Questa mattina sotto una pioggia torrenziale è entrata in città la Cavalleria che venne accantonata.

Da PORDENONE

Gli abbellimenti di Pordenone.

Ci scrivono, 16:

Il «Gazzettino» di giorni fa pubblicava un articolo su Pordenone che va abbellendosi di giorno in giorno ed io, Pordenonese di nascita e campanilista, ne gioivo; però nell'ultima mia visita constatai che l'articolista era al disotto del vero e poteva scrivere qualche cosa di più, infatti tralasciò molto sui lavori di nuova costruzione.

In questo allargamento dell'edilizia mi consta che si fanno anche dei lavori antiestetici e cioè che la Piazza Castello contornata da due bei palazzi, Monte di Pietà e Casa di Ricovero, ora si voglia deturparla con il rialzo di una parte del fabbricato di proprietà dei signori Melan.

Ma che si fa? O che il rialzo sia completo a tutto il fabbricato, o che non si permetta la bruttura di un lavoro che non dà certo abbellimento alla piazza stessa.

Io non credo che la Commissione d'ornato abbia dato il permesso e se ciò fosse, ritornerò sull'argomento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Case della Cooperativa Agricola Mandamentale Socialista

L' INTERVENTO FASCISTA, e una diffida al Cons. d'Amministraz.

Sono troppo note le vicende di questa istituzione socialista, parto laborioso degli onorevoli Piemonte, Zanibon e soci e dei non onorevoli rappresentanti del partito socialista locale. L'offensiva e la rivoluzione fascista hanno travolto anche questa cooperativa che attende ora, in travagliata agonia, morte ingloriosa.

Da molti mesi i soci attendono invano un qualsiasi rendiconto finanziario mentre il bilancio doveva, in base allo statuto, essere presentato non più tardi dell' 11 febbraio. Gli amministratori non riescono a fare le somme, a riunire e riordinare dei documenti che valgano a giustificare o almeno a spiegare il loro operato. Si parla di citazioni e di cause tra Presidenza e impiegati, vi sono minaccie di rivelazioni da una parte e dall'altra sulle quali non si può ancora riferire con certezza; si accenna a un deficit imprecisato ma che può giungere alle 40 mila lire nella gestione di un magazzino generi agricoli su circa 50 mila lire di capitale impiegato; dei ragionieri sudano per chiudere la contabilità, problema e compito arduo perchè per esempio non è mai esistito o è sparito il libro magazzino, e via dicendo. E intanto i mesi passano e i soci si grattano.

Però, a forza di grattare, ad alcuni è venuto in mente di ricorrere all'aiuto dei fascisti i quali hanno subito preso a cuore le loro sorti e i loro interessi dimostrandosi disposti e decisissimi a sgrovigliare la matasse.

Si prevede che ne salteranno fuori delle belline e forse qualcuno ne uscirà malconcio (almeno moralmente).

Domenica scorsa, in seguito a regolare diffida del fascio, ebbe luogo una assemblea straordinaria allo scopo di comunicare ai soci almeno qualche dato sommario circa la situazione finanziaria della società.

La assemblea ha avuto uno svolgimento assolutamente imprevisto, perchè, mancando il Presidente, nè il vice presidente nè alcuno dei consiglieri ha potuto o voluto svolgere l'ordine del giorno, per quanto molto semplice e generico.

Perchè l'assemblea non fosse rinviata, come voleva quel simpaticone del conte Perulli che, forse per rafforzare le idealità di partito non sdegna di figurare tra i soci (che debbono essere piccoli agricoltori, lavoratori diretti della terra: vedi art. 5 dello statuto); perchè dunque l'assemblea non fosse rinviata, gli argomenti all'ordine del giorno furono attaccati e svolti dal Segretario Politico del Fascio di San Vito, il quale mise in evidenza i punti troppo chiari e quelli ancora troppo oscuri dell'azione svolta dal Consiglio di amministrazione e chiuse presentando il seguente ordine del giorno:

« I soci della Cooperativa Agricola mandamentale, riuniti in assemblea; preso atto della mancanza ingiustificata del Presidente; constatato che i membri presenti del Consiglio di amministrazione si sono rifiutati di svolgere l'ordine del giorno per dichiarata incompetenza; esprimono al riguardo la loro sorpresa e il loro malcontento; considerato che il Segretario Politico del Fascio di San Vito che tutela e rappresenta un gruppo di soci, ha svolto per suo conto l'ordine del giorno, l'assemblea, mentre esprime le più ampie riserve circa tutta la gestione della Società e segnatamente circa la rivendita dello stabile di Braida, rivendita che si ravvisa in contraddizione con lo statuto e con gli scopi fondamentali della Società; ammette che, per conseguenza, la società stessa ha dimostrato di non rispondere alle esigenze per le quali era sorta e si riserva di deliberarne lo scioglimento quando il bilancio sia regolarmente e definitivamente chiuso. Diffida il Consiglio di Amministrazione a presentare al più presto il rendiconto finale della gestione compravendita terreni e quello della gestione magazzino assumendo in proposito netta e precisa posizione anche di fronte ai terzi; delibera di sospendere ogni ulteriore vendita di terreni e conferisce mandato ai sindacati fascisti perchè controllino l'azione svolta finora e vigilino sull'opera futura del Consiglio di amministrazione e riferiscano all'assemblea che dovrà essere tenuta entro 20 giorni da oggi ».

L'assemblea ha dimostrato che, mentre una buona parte dei soci condivide incondizionatamente le conclusioni dei fascisti, un'altra parte si presta invece ancora al gioco del conte Perulli; gioco poco chiaro, che può nascondere degli interessi economici, ma che tende indubbiamente ad ostacolare l'azione dei fascisti, i quali non si preoccupano affatto di tali ostacoli.

E bravo il conte Perulli, che contando già tante simpatie nell'ambiente fascista, può sperare in qualche energico ringraziamento e in qualche abbraccio... affettuoso dai suoi soci.

Un biglietto falso da lire mille.

Ci scrivono, 16:

L'altro giorno venne arrestato il nominato Franco Emilio da S. Vito perchè cercava di far circolare un biglietto da lire mille falso.

Da informazioni assunte risulterebbe che il Franco Emilio avesse ricevuto detto biglietto da certo Panontin di Meduna di Livenza sul mercato di Portogruaro. Consta che il Franco avesse fatto circolare per più mani il biglietto stesso finchè quando con rammarico vistolo recapitare e nel momento che si accingeva recarsi a Meduna in cerca del Panontin, venne arrestato.

Casa di Ricovero.

Il signor Giuseppe Springolo ha fatto a questa Casa di Ricovero una seconda offerta di L. 100.

Da BUIA

La nomina del Direttorio.

Ci scrivono, 15:

Ieri sera, alle ore 8, nella sala al Tabacco ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione del Fascio per la nomina del direttorio.

Vennero eletti i signori: Miani Celestino, Giorgini Ippolito Gervasutti Gino, Calligaro Leonardo, Tondolo Giacomo, Baracchini Carlo, Baracchini Riccardo, Ganzetti Clelio.

La nomina del Segretario politico venne rimandata ad altra seduta.

Da CAPORETTO

A proposito della strada provinc. Udine-Caporetto

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero 58 del Suo pregiato Giornale, ed in seguito alla corrispondenza sportiva relativa alla tappa Fiume-Udine per la Coppa delle Alpi, il signor Manuel Federico, assistente tecnico a Caporetto della R. Amministrazione delle strade Erariali, insorge a difesa del tratto di strada Nazionale compreso tra Caporetto ed il Km. 9,2 verso Cividale.

Il signor Manuel ha pienamente ragione ed ancor più ne ha quando accusa l'Amministrazione di Cividale per la vergognosa manutenzione del tratto di strada seguente fino a Cividale stessa. E noti che trattasi di strada Nazionale!

E per il tratto Cividale-Udine a chi dobbiamo far colpa?

Provi, Egregio Sig. Direttore a percorrerla in bicicletta, e specialmente il tratto Udine-Remanzacco e poi sentirà che delizie! Per non essere solo inviti magari con se gli Ingegneri del Genio Civile specialmente sul tratto di strada Nazionale!

Ben giustamente dunque, i concorrenti della Coppa delle Alpi ebbero a rimarcare tale inferiorità in confronto di tutte le altre strade percorse nella lunga e faticosa prova.

Perdoni, Sig. Direttore, il disturbo lieto se questa chiacchierata dovesse richiamare l'attenzione di chi è addetto alla manutenzione di tale percorso stradale.

Con tutta stima.

Ing. M. O.

Da VEDRONZA

L' inaugurazione del Ponte.

Ci scrivono, 14:

Vedronza ha domenica coronato la festa del lavoro, del suo lavoro, poichè la costruzione del bellissimo ponte in pietra, di cui domenica vi fu la inaugurazione, è frutto del tenace lavoro di questa alpestre popolazione.

Ed oggi che questa completa opera d'arte unisce come in un ideale abbraccio di fraternità, le due sponde del paese, dobbiamo mandare un saluto di riconoscenza ai signori Valentino Stefanutti, e Giovanni Molaro di Vedronza, i quali, idearono, e, con fermezza d'animo non comune, superando ostacoli d'ogni sorta, costituirono fra la popolazione del luogo un gruppo di persone il quale, con slancio esemplare, degno di grandi città, provvide con sottoscrizioni personali, ai fondi necessari, affidando il lavoro alla Cooperativa di Vedronza, su progetto dell'egregio ingegnere Biasutti.

E dopo 7 mesi di lavoro indefesso il ponte tanto desiderato e tanto necessario venne portato a termine.

Il discorso inaugurale, con la tradizionale rottura della bottiglia, venne detto dall'egregio sig. rag. Gino Mosca del direttorio del Fascio di Tarcento.

Parecchi i divertimenti, che costituirono, si può dire, una specialità del paese, completarono la bella e nella sua semplicità, tanto simpatica festa.

Vi suonò la fanfara del 9.o reggimento Alpini, Battaglione Feltre, al comando del sig. maresciallo Tamagnini.

Da RISANO

Secondo elenco doni Pesca Combattenti pro Asilo.

Ci scrivono, 16:

Distilleria Friulana Bulfese Giuseppe: 5 bottoglie liquori vari; Birri Antonio, Lauzacco: una capra vivente, Luigia Burello, Risano: piumino ricamato; Premiato Stab. d'Arti Grafiche D. Govetto, Udine: quadro Madonna Castelmonte, litografato a colori, propria edizione artistica, vetro e cornice (50 per 70); Ines De Pauli (7 anni): zuccheriera grande porcellana verde; De Pauli Adolchi (11 anni): grande caffettiera porcellana finissima ornata a colori; Circolo Giov. Cattolico Femminile, Risano: 50 lavori pregevolissimi e diversi; on. Gasparotto: 2 copie suo « Diario di un fante »; Sturolo Enrico, Udine: portamonete e calzetti lana; Calderini, Milano: 20 bandiere di seta; Conte Antonio e Gabriella Beretta, Lauzacco: un vaso fiori grande sempreverdi, un vaso grande di porcellana lucida ornata a colori per fiori; Contessa Silvia di Porcia L. 25; Burello Antonio fu Luigi, Risano: servizio caffè latte per sei persone, completo, due bricchi grandi, guantiera a maniglie di lusso, borchiata metallo; Famiglia Porta Giuseppe: un servizio per sei persone calici argento per liquori con custodia, due piumini ricamati ed a figure, una borsetta ricamata, due porta fiori lavorati a mano; Mons. Alberto Manzano, Codroipo: L. 25; Maria Rubazzer Orter, Udine: vassoio grande finissimo porta frutta in metallo; Dottor Umberto Sandrin: porta mostarda grande di vetro finissimo e metallo con coperchio e maniglia; Colonnello cavalliere Ang. Luccardi e figlie, Lauzacco: servizio liquori completo per sei persone; Alba Marcotti Cernazzai, Persereano: forchettone e taglia carne grandi di puro argento, garantito 800-1000, con custodia; Associazione Madri Cristiane: due arazzi agiografici; Ditta Francesco Orter, Udine: 10 badili, un bidone da latte, due caffettiere grandi metallo, due macinini da caffè, due falci « Vulcan », una secchia smaltata per camera, due tegami grandi di metallo smaltato.

Si avverrò uno... scoppio di munizioni nel Deposito Centrale. Una prolungata bottiglia di liquore Alpino..., saltò per aria (pel caldo esterno e per la combustione interna... più di 21 gradi d'alcool....) aromatizzando tutto Le altre bottiglie e i Cognach furono subito salvati in più freschi e sotterranei blockhaus... cosicchè il paese... si sente abbastanza tranquillo, se non sicuro....

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Grandi festeggiamenti a Blessano.

Ci scrivono, 16:

Ricorre quest'anno il 50.o anniversario dell'incoronazione della B. V. delle Grazie, artistico e prodigioso quadro del 600 che il popolo di Blessano conserva gelosamente in un ovale dell'altar maggiore.

A festeggiare sì lieto e straordinario evento la popolazione con slancio concorde di entusiasmo e di fede ha voluto preparare i più solenni festeggiamenti che si svolgeranno domenica 19 e lunedì 20 agosto col seguente programma:

Domenica 19. — Ore 10 antim.: Messa solenne con accompagnamento di banda — Ore 2 pom. Corse ciclistiche con ricchi premi, percorso Km. 20 — Ore 4.30: Benedizione di tre vessilli. Funzione Vespertina, discorso di circostanza tenuto da distinto oratore — Ore 5: Grandiosa processione con trasporto dell' Imagine prodigiosa — Ore 6: Estrazione di una piccola Lotteria. Assalto all'albero della cuccagna — Ore 7.30: Concerto della Banda di Passons — Ore 9: Spettacolo Cinematografico.

Lunedì 20 — Ore 4 pom.: Corse ciclistiche. Campionato comunale — Ore 6: Corse nei sacchi, Corse degli asini. Giuochi di varietà — Ore 7.30: Concerto Bandistico — Ore 9: Rappresentazione cinematografica.

N.B. — La prenotazione alle corse si ricevono presso il signor D'Agostini Giovanni dietro versamento di L. 5.

Da GORIZIA

Il prezzo del pane a Gorizia.

Ci scrivono, 16:

Il Consiglio industriale dei Pistori di Gorizia comunica i nuovi prezzi del pane che sono:

Pane misto L. 1.10 al kg.; pane in filoni a L. 1.50 al kg.; pane piccolo, rosette, lunette, stanghette di salo, cornetti L. 0.15.

Pro Monumento ai Caduti goriziani.

Pervennero alla Segreteria del Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani dal signor Francesco Kodig L. 25 e dalla Amministrazione Conte Baguer in sostituzione di bottiglie per l'assaggio vini L. 25.

Il solito furto quotidiano.

Ierialtro, ignoti ladri, approfittando della breve assenza del falegname Fiorin Giovanni, di anni 47, di Treviso, abitante in una baracca nei pressi della Stazione Meridionale gli rubarono 32 sacchetti di cemento del valore di lire 600 di proprietà della Cooperativa Treviso che tiene i suoi uffici in via Bagni 6. Accortosi il Fiorin si portò tosto alla Stazione dei Carabinieri di Via Nazario Sauro a denunziare il furto. I carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare i colpevoli.

Un disoccupato che s' ingegna e va' a finire in prigione.

Pahor Luigi fu Andrea, d'anni 24 triestino disoccupato, tanto per far qualcosa e ricavare qualche liretta, si diede a gabbare i disoccupati a Gorizia, promettendo ad alcuni in questi di esser in grado di procurare loro del lavoro in pochi giorni qualora essi gli avessero versato una quota di lire 20.

Due operai caddero nella rete e consegnarono al Pahor il danaro richiesto. Ma poi accortisi di esser stati ingannati lo denunciarono ai carabinieri di via Barriera che procedettero all'arresto di questo imbroglione.

Cronache giudiziarie

Ladri esemplarmente puniti.

Come si ricorderà il giorno 6 maggio di quest'anno veniva commesso un grosso furto di gioielli e di danaro in danno di Juch Giovanni di Salcano, per un importo complessivo di 8 mila lire. I Carabinieri venivano tosto avvertiti e dopo alacri indagini riuscivano ad arrestare i maggiori colpevoli: Rustig Luigi e Kristiancig Federico. Dopo altre ricerche i carabinieri riuscivano ad assicurare alla giustizia tutti i complici.

Questi comparvero davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di questo grosso furto. Sul banco degli accusati erano presenti Kustrin Luigi fu Stefano di Quisca, nato nel 1893, Janc Giuseppe di Giovanni, da Quisca nato nel 1903, Kristiancig Federico di Francesco da Trieste, nato nel 1901, Massa Giuseppe da Gorizia, nato nel 1889, Ursich Rodolfo di Valentino, da Bainsizza, nato nel 1889, Zei Vittorio fu Giovanni, da Trieste, Pavle Luigi fu Eugenio, da Trieste, nato nel 1889, Ballilli Alberto, di Vito da Trieste, nato nel 1905.

I primi cinque sono accusati di furto. Il Janc e il Kristiancig sono accusati anche di aver perpetrato un altro furto a Vertoiba nella notte dal 2 al 3 maggio anno corrente in danno di Memec Anna alla quale furono dai due asportati oggetti di vestiario per l'importo di 1000 lire. Lo Zei, il Pavle e il Balilli sono accuati anche di ricettazione.

La Corte, ha pronunciato condanna per il Kristiancig a due anni e sei mesi di, reclusione, Janc a due anni e un mese, Ursich a 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa per ricettazione. Gli altri imputati vennero mandati assolti.

Presiedeva il cons. Vinci, giudici votanti cons. Massera e cons. Korsig.

Da GRADISCA

Brillante operazione della R. G. di Finanza.

Ci scrivono, 16:

Un giovanotto intraprendente della vicina borgata di Fratta, ben conosciuto dalla R. G. di Finanza e che ora s'è reso irreperibile per sfuggire all'arresto, giorni or sono chiese ed ottenne dal capo stazione di Sagrado un carro ferroviario per effettuare la spedizione di un certo quantitativo di patate.

Siccome il carro doveva essere inviato ad un certo Soban Luigi a Rovello (Milano) il quale figurava da mittente e da destinatario, la R. G. di Finanza della Brigata di Gradisca e gli agenti ferroviari ebbero dei sospetti e procedettero ad una visita, la quale portò per risultato la scoperta che nei sacchi di patate celevansi altri sacchi più piccoli con rottami d'ottone di provenienza bellica.

Venne così tutto sequestrato e perciò si poterono ricuperare circa quaranta quintali di metallo e circa trenta di patate che vennero distribuite fra la popolazione di Sagrado a L. 10 il quintale.

Di questa operazione va data lode al tenente Barbagallo Rosario e al maresciallo Moscatello Carlo, il quale a Gradisca e dintorni s'è acquistata fama di ottimo funzionario, terrore dei contrabbandieri.

Il saluto del nuovo Sottoprefetto.

Il nuovo sottoprefetto Giannattasio ha indirizzato, ai Signori Sindaci e Capi delle Amministrazioni locali del Circondario di Gradisca, il seguente saluto:

« Colla piena comprensione della importanza del compito affidatomi, e senza quindi dissimularmene nè le inevitabili asprezze, nè le difficoltà, nè gli ostacoli, che conto a qualunque costo di superare, e col fermo proposito di favorire e promuovere tutte le iniziative, dalle quali possano trarre vantaggio lo sviluppo economico ed il benessere di questa regione, assumo le funzioni dal Governo delegatemi.

« Rispettoso della legge, fino allo scrupolo, per temperamento, per lunga abitudine contratta, e più ancora per convinzione, la mia azione ispirerò sempre ed unicamente alla legge.

« Eguale rispetto, incondizionato, assoluto, esigerò, in ogni caso, da tutti.

« So di poter fare assegnamento sulla volonterosa ed intelligente cooperazione delle S.S. L.L., alle quali non occorre che io ricordi la necessità che tutti gli investiti di pubbliche funzioni, contribuiscono nell'ambito di esso, con cuore ed animo di italiani, alla grande opera cui il Governo Nazionale si è accinto: riportare l' Italia, la nostra Grande Italia, all'altezza delle sue tradizioni e ridarle tutto il suo posto nel mondo.

« Vogliano le S.S. L.L. gradire il mio saluto augurale ».

La bufera di stamane.

Stamane si scatenò sopra la nostra città una forte bufera ed un abbondante acquazzone. Furono scoperchiate alcune case, distrutte baracche, con qualche lieve ferito, e divelte molte piante. I danni non sono, per fortuna, tanto gravi.

Fra Libri e Riviste

Bazar di Primavera

A proposito di un altro libro da ragazzi, un romanzo, pubblicato dallo stesso scrittore l'anno scorso, fu detto che esso era « un tentativo abbastanza felice fatto dal Buzzichini per allargare l'orizzonte della letteratura per la gioventù su uno sfondo ricco di sentimento e d' ironia ». In questo « Bazar di Primavera » — che la Casa Editrice Battistelli licenzia in una delle sue accurate ed aristocratiche edizioni — in questo « Bazar di Primavera » il Buzzichini prosegue per la strada in cui si è messo.

« Bazar di Primavera » è un vero bazar; in più del bazar ha il buon gusto; poi, è vario, vivace, talvolta chiassoso, sempre divertente. I ragazzi possono riconoscere benissimo nella mano dell'autore quella dell'antico redattore del « Giornalino della Domenica » dei bei tempi di Vamba. Ma il libro è tale da interessare anche i grandi; e interessa precisamente per quel soffio di originalità, di novità, di libertà a cui abbiamo accennato usando parole di altri. L'autore vede le cose che possono interessare i bambini, ma le vede con un occhio acuto di modernità; dei vecchi elementi di letteratura, ormai consunti dall'uso di diverse generazioni, qui non se ne trova più alcuno; i frusti, noiosi personaggi delle storie e delle novelline solite sono tutti lontani; e quelli che si affacciano hanno il volto rinfrescato e vengono per tenere tutt'altro ruolo.

Ecco perchè questo libro, che è destinato a divertire molto e facilmente i nostri ragazzi (appunto perchè essi ritrovano qui, in queste liete pagine giocose, non un manierismo passato e scolastico, ma lo spirito della loro stessa sensibilità di ragazzi del nostro secolo) merita di essere letto anche dai grandi, che in queste canzoncine e novelline possono trovare il germe di tutta una nuova maniera, più fresca e geniale, di concepire la letteratura per la gioventù.

Singolarmente adatte allo spirito del testo, le illustrazioni di Piero Bernardini, 52 illustrazioni a colori — cose finissime, squisite, fra le migliori di questo ormai ben noto artista.

CRONACA CITTADINA

A proposito di un congresso

Non sappiamo se sia vero quanto ci venne jeri assicurato che don Sturzo si trovi nella nostra città sotto mentite spoglie -- cosa che non deve meravigliare nessuno —; ma è certo che il commento al telegramma della « Stefani » di jeri sui provvedimenti presi dal Governo per il Congresso eucaristico, comparso nel « Friuli », non può essere scritto se non dal prete siciliano o da qualcuno che abbia avuto direttamente da lui l'ispirazione. E siamo certi che la parte sana e savia del clero friulano, si sentirà, come noi, idegnata e nauseata davanti al tentativo con cui il giornale il « Friuli », cercando di rovesciare la partita, si rivolta contro le disposizioni del Governo, invocando con insigne sfrontatezza (non possiamo adoperare diverse parole) perfino l'appoggio dell'arcivescovo nostro, contro il cui patriottismo, dal Governo e dal popolo riconosciuto ed ammirato, il giornale stesso, quando era alla testa della agitazione demagogica, alleato del socialismo moscovita, aveva lanciate le più malvagie e idiote ironie.

Non c'è una sola parola che nel comunicato della « Stefani » possa essere interpretata dai sacerdoti non demagogici, non sovversivi, non sturziani, come un'offesa. Dice con frase precisa il comunicato: « Per quanto taluni elementi del clero friulano non sono del tutto raccomandabili dal punto di vista della più elementare italianità, la processione sarà permessa e tutelata ».

Vuole forse don Sturzo o il famulo che ne raccolse il verbo che il Governo nazionale riconosca il patriottismo dei don Faidutti, dei don Zanetti, dei don Gori, dei don Bombèn che furono e sono — perchè chi potrebbe credere al loro pentimento -- nemici provati delle istituzioni e dell'italianità? Oppure di quegli scrittori del « Corriere del Friuli » e del « Friuli » che il Papa o il Vescovo, durante e dopo la guerra, hanno dovuto mandare lontano per strapparli all'indignazione degli avversari o alle mani del Procuratore del Re? Oppure, per risalire un po' addietro, a quei sette signori, tra cui due sacerdoti, che in Consiglio Provinciale plaudirono alle parole del Sindaco di Cividale (destituito per ciò dal governo di Giolitti) in favore del potere temporale e che rimasero per un pezzo famosi col soprannome di anabbatisti?

Dite dunque signori del « Friuli »: E' per costoro che don Sturzo o il suo famulo si sono rizzati come vipere a cui sia stata pestata la coda? E' per difendere costoro che invocate il giudizio della buona, della forte, dell'italianissima cittadinanza udinese?

Come risulta da questi precisi cenni, quanto è detto nel comunicato della « Stefani », risponde alla verità storica ed alla realtà presente; la cittadinanza udinese, anzi l'intero popolo friulano, bene lo ricorda; e soltanto la ignoranza o la temerità d'un prete aconfessionale o del suo interprete potevano dimenticarlo e osare, accumunandoli a tutti gli altri sacerdoti rispettabili e rispettati, una difesa di codesti preti che hanno rinnegato la patria e fatto causa comune coi demagoghi nemici della società cristiana e delle istituzioni nazionali.

Siamo certi che l'illustre Capo della archidiocesi del Friuli ed i prelati che lo attorniano, dolenti della « gaffe » fatta prendere a Roma da qualche smemorato e imprudente avvocato della Curia, e della protesta illegittima e scorretta del giornale cattolico, riconoscono la lealtà del Governo e la necessità dei provvedimenti ordinati, onde ogni cosa proceda nel massimo ordine.

Tramvie del Friuli

Siamo alla fase risolutiva della costituzione della Società delle Tramvie del Friuli, che avrà, per ora, un capitale di L. 2.500.000.

Presso tutte le Banche, e presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, è aperta la sottoscrizione di azioni, le quali saranno da L. 500 cadauna, quindi alla portata di tutte le borse.

Così vollero i promotori, poichè la sottoscrizione deve avere carattere popolare come estremamente popolare — « la carrozza di tutti », come la definì De Amicis — è il servizio tranviario.

Ogni cittadino dovrebbe possedere almeno una azione, poichè egli deve poter controllare questo servizio pubblico e deve poter intervenire alle assemblee ad esprimere le sue osservazioni od a chieder conto delle lagnanze che eventualmente dovesse sollevare.

La sottoscrizione durerà a tutto settembre, in modo che entro ottobre la Società possa costituirsi e possa prendere in consegna le linee esistenti, mettendosi subito all'opera per quelle da costruirsi.

La cittadinanza, ed i friulani tutti, rispondano largamente all'appello che è stato loro lanciato.

Ufficiali e militi della Legione "Tagliamento" chiamati in servizio per istruzione

Il comando della Legione Tagliamento, comunica che, presi gli ordini dal comando generale, gli ufficiali ed i militi di tutti i reparti dipendenti, di ogni grado e specialità, inscritti al primo bando, sono d'autorità chiamati in servizio per le ore 21 del giorno 18. I reparti in perfetto assetto si raduneranno in Udine non oltre le ore 23 di detto giorno, preceduti dai comandanti di Coorte e di Centurie che sono chiamati a rapporto per le ore 18 di sabato presso il Comando di Legione. La Legione muoverà da Udine nella notte stessa, al completo tutti i suoi servizi, compreso il servzio sanitario. E' stato diramato un interessante ordine di servizio che richiama tutti i comandi dipendenti alla più diligente e disciplinata esecuzione delle disposizioni relative.

Un caso di tetano

Ieri venne accolto all'Ospedale civile il contadino Pietro Miculan, di anni 60, da Rivolto, affetto da tetano traumatico; prognosi riservata.

Lo scoppio di un proiettile al deposito di Medeuzza

Un morto e un ferito

Con l'autoambulanza dei nostri pompieri, richiesta telefonicamente da Medeuzza, ci siamo colà recati ieri sera. La prima notizia di una disgrazia avvenuta in quel deposito di munizioni era di una gravità eccezionale poichè si parlava di più morti e numerosi feriti. Sul posto constatammo che fortunatamente si era esagerato; nondimeno lo scoppio di un proiettile aveva provocato la morte di un operaio addetto allo scaricamento e ne aveva ferito un altro che al momento del nostro arrivo giaceva col corpo insanguinato sul carrello di una decouville in attesa di essere trasportato a Udine. Erano quasi le otto e la sciagura era avvenuta circa tre ore prima. Sul posto abbiamo appreso che il fratello del co. Enrico Brandis, di S. Giovanni di Manzano, richiesto dell'automobile si rifiutò scusandosi dicendo che il fratello, proprietario della macchina, era assente. Il rifiuto insensato e inumano che poteva decidere della vita di un uomo ci è stato confermato dal maresciallo dei Carabinieri del luogo. E veramente va segnalato.

LA SCIAGURA.

Alle dipendenze della ditta Forte e Comp., appaltatrice dei lavori di scaricamento del deposito di Medeuzza, lavorano una sessantina di operai.

Ieri sera, verso le 17, due di essi erano intenti a scaricare un proiettile da 104 austriaco e già avevano compiuto quasi per intero l'operazione allorquando, estraendo il detonatore, provocarono lo scoppio del proiettile. Investiti in pieno dalla fiammata e dalle scheggie, i due disgraziati furono sbattuti al suolo.

Tosto accorsero i compagni le cui cure però, per uno di essi, furono vane. L'altro invece, grondando sangue da tutto il corpo, fu alla meglio medicato e confortato in attesa di un mezzo di trasporto.

Il morto è tale Colavitta Domenico di anni 40, da Trivignano, ammogliato con cinque bambini.

Il ferito, che è tale Pevere Romano d'anni 35 esso pure da Trivignano, fu con l'autoambulanza trasportato all'ospedale di Udine e le sue condizioni non sono tanto gravi nonostante le ferite numerose in varie parti del corpo.

La sciagura ha destato penosa impressione a S. Giovanni di Manzano.

Un'aspirazione che sta per realizzarsi

Il Consorzio provinc. di frutticoltura sarà fra giorni un fatto compiuto.

La nostra Cattedra aveva, da tempo, iniziato le pratiche per l'istituzione, in provincia, di un Consorzio per l'incremento della frutticoltura, a sensi del D. L. 18 febbraio 1917 N. 323.

All'istituendo Consorzio aderivano volonterosamente l'Amministrazione Provinciale, la Federazione Agricola Friulana, il Comizio Agrario di Spilimbergo e la Cattedra stessa, stanziando adeguati contributi, ammontanti, per un quinquennio, alla somma di L. 46.000 (Provincia 36.000; Cattedra 5.000; Federazione 2.500; Comizio di Spilimbergo 2.500), mentre il Governo aveva dato affidamento di concorrere con L. 34.000.

Ma vari ostacoli di ordine formale e burocratico avevano impedito la sollecita effettiva costituzione del Consorzio a norma di legge. La Cattedra volle vincere ogni difficoltà, e vi riuscì.

Con lettera del 30 luglio, infatti, il Ministero di Agricoltura dava la sua definitiva adesione al Consorzio e disponeva per il passaggio alla stipulazione dell'atto costitutivo, elevando in pari tempo il suo contributo alla cospicua somma di L. 60.000.

Il Prefetto nella prossima settimana riunirà gl'interessati per addivenire alla costituzione del Consorzio. A far parte del Consiglio d'Amministrazione gli Enti su ricordati hanno già designato le persone, e precisamente la Provincia il comm. F. Musoni e il dott. G. Gallerani, la Cattedra il cav. G. Morelli de Rossi, la Federazione Agricola il dott. G. Margretti, Comizio Agrario di Spilimbergo il cavaliere L. Luchini.

Il prof. cav. E. Marchettano direttore della Cattedra sarà anche direttore del Consorzio e il Consorzio stesso avrà la sua sede presso la direzione provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Superata dunque la prima e più difficile fase, siamo certi che il Consorzio sarà quanto prima posto in condizioni di sviluppare la propria proficua attività a vantaggio della frutticoltura.

Assemblea studentesca

Ieri sera alle ore 18 nella sala del Cinema Eden (gentilmente concessa), ha avuto luogo l'assemblea studentesca per la nomina del Comitato che dovrà attuare un programma di ricevimento per gli studenti partecipanti al Pellegrinaggio nazionale alle Tre Venezie.

Fu nominato un Comitato fra gli studenti fra i quali sarà anche un professore del Regio Istituto Tecnico locale. Assisteva il cap. Cassone membro del Comitato Esecutivo del Pellegrinaggio nazionale.

Fu altresì deciso di indire una nuova riunione onde tenere al corrente gli studenti dell'operato del Comitato.

Borse di studio

presso Istituti superiori di istruzione tecnico-professionale.

Con provvedimento dell'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22 luglio a. c., di N. 15, venne aperto un concorso per l'assegnazione ad orfani di guerra di borse di studio dell'importo minimo annuo di lire tremila (3.000), e massimo di lire quattromila (4.000) ciascuna presso Istituti superiori di istruzione tecnica-professionale.

Le domande dei concorrenti corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse all'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri non oltre il 30 settembre 1923. E' bene avvertire che le domande « in carta libera » devono essere firmate dal legale rappresentante dell'orfano che prende parte al concorso.

Per ulteriori informazioni si può rivolgersi a questo Comitato provinciale, ai signori Sottoprefetti dei circondari, ed ai Pretori dei Mandamenti, nelle circoscrizioni dei quali sono compresi i Comuni.

Resoconto della Tombola di beneficenza

estratta in Piazza Umberto I.o il giorno 15 agosto 1922 a beneficio della Congregazione di Carità:

Attivo. — Cartelle vendute n. 12148 a lire 2, importo lire 24296.

Passivo. — Spese generali L. 2828.70 — Tassa di bollo L. 607.40 — Tassa del 20 per cento L. 4737.70 — Premi ai vincitori L. 2800 — Provvigioni ai venditori di cartelle L. 1214.80 — Totale Passivo L. 12188.60 — Utile netto lire L. 12107.40.

L'orologio più grande del mondo

Una grande folla di pubblico visitò ieri il fenomenale orologio che costò al suo costruttore 23 anni di indefesso lavoro.

Solo chi osserva attentamente il complicato congegno costruito interamente in legno, può rendersi conto della bellezza di questa complicata macchina che ha suscitato ovunque i più svariati commenti e l'ammirazione incondizionata dei competenti.

Di questo capolavoro se ne sono occupati tutti i giornali del mondo, e due mesi fa anche la « Domenica del Corriere » nella rubrica delle curiosità riassumeva la storia del grandioso orologio che resta esposto ancora per pochi giorni nella sala del Circolo dell'A. S. U. in via della Posta N. 36.

Il furto alla trattoria alla Colomba

L'altro ieri al sig. Giovanni Da Ross proprietario della trattoria alla « Colomba » in Via Aquileja, venivano rubate 2500 lire dal portafoglio, che teneva nelle tasche dei pantaloni, mentre stava giuocando alle carte.

Il Da Rose gridò subito « al ladro » e mentre gridava due individui che erano nell'osteria rapidamente si allontanarono, abbandonando sul posto una rivoltella, dei grimaldelli e numerosi pacchi di sigarette.

Il Da Rose fece subito avvertito la M. N. della vicina caserma. Si recarono nell'osteria tre militi ciclisti, che sequestrarono i pacchi di sigarette. Uno dei militi si portò immediatamente alla stazione per vedere se vi fossero i fuggitivi, ma non trovò nessuno. Ritornando in città presso Porta Aquileja s'incontrò con gli altri suoi colleghi e videro due invidui che, dai connotati avuti, compresero essere i due che fuggirono dall'osteria. Senza altro attendere i due militi della Milizia Nazionale li arrestarono e li trasportarono in questura.

Gli arrestati sono certi Albero di Giovanni d'anni 39 da Pramaggiore (Vicenza), e Giovanni Maioli di Gaetano di anni 24 da Montorio (Verona).

Assemblea della Società di M. S. fra barbieri

Ieri sera alle 20.30 nei locali del « Telegrafo » ebbe luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del Giorno:

1. Approvazione dell'ultimo Verbale — 2. Approvazione del resoconto semestrale — 3. Varie — 4. Elezione di un revisore e di un consigliere agenti.

Percosso al volto

Certo Emanuele Leuzzi di Vito di anni 27, abitante in via Bertaldia numero 10, venne ieri medicato all'Ospedale, essendogli state constatate delle escoriazioni sul volto; salvo complicazioni guarirà in cinque giorni.

Richiesto come si fosse prodotto quel le escoriazioni, il giovanotto rispose che era stato percosso col calcio di una pistola alla Trattoria al « Nuovo Assaggio » in Via Rauscedo.

Banda cittadina

Programma musicale che la banda municipale eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22.30:

1. Wagner, « Tannhauser », Marcia.
2. Rossini, « Guglielmo Tell », Sinfonia
3. Bizet, « Arlesienne », 2.a Suite.
4. Mascagni « Iris », Inno al Sole.
5. Mercadante « La Schiava Saracena », Sinfonia

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale per gli orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del professore cav. Francesco Comencini: Italia e Virginio Doretti L. 10; Marcellina Vendramini L. 5. — In memoria di Aloisio Marcello di Giulio: Gervasoni Michele L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria di Giulia Morelli Uria: Giovanni Baracetti da Milano L. 100 — del compianto cav. uff. Attilio Volpe: Famiglia Sendresen L. 100; Famiglia Hoffmann L. 25 — Famiglia cav. Pietro Fantoni nel 1.o anniversario della morte della figlia Maria L. 100.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Fagioli e pasta; Pesce o capretto al forno; Contorno.

Sera: Zuppa di verdura; Vitello fritto; Contorno.

Arte e Teatri

L' 'Aida, in Castello

Causa la serata disturbata dal vento e il temporale di ieri mattina, non molto pubblico assisteva alla decima rappresentazione dell'« Aida ». Il successo artistico fu ad ogni modo all'altezza delle serate precedenti.

Oggi riposo. Domani sera penultima rappresentazione. Dopo la recita di domani sera saranno effettuati treni speciali di ritorno sulle linee Udine-Trieste e Udine-Pontebba in partenza da Udine alle ore 2 e con fermata in tutte le stazioni.

Siamo così agli sgoccioli della grandiosa stagione lirica che tanto clamore ha destato e desta ancora nel mondo artistico.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 93 — Granoturco giallo da L. 100 a 125 — Granoturco bianco da L. 114 a 117 — Segala da L. 60 a 70 — Cinquantino da L. 98 a 100 — Avena da L. 60 a 70 — Orzo da pilare da L. 65 a 82.

Piazza Venerio

Fagioli da L. 150 a 180 — Tegoline da L. 175 a 220 — Patate da L. 24 a 30 — Indivia da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 70 a 80 — Cetrioli da L. 150 a 160 — Pere da L. 80, 160 220 — Pesche da L. 120, 200, 350 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 160 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 30 a 36 — Idem., seconda qualità da L. 31 a 35 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 30 — Idem., seconda qualità da L. 25 a 28 — Trifoglio da L. 37 a 42 — Erba Spagna da lire 40 a 42 — Paglia da L. 21 a 24 — Strame da L. 20.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.3 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8,13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.15 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 15 — 16 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Dott. Isidoro FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»